Anno IV N. 42 — Conto corrente con la Posta — Napoli 31 Dicembre 1921

ABBONAMENTI:
Anno L. 10 :: Semestre L. 5
Un Num. Cent 20, arretr. Cent. 30
REDAZIONE E AMMINISTRA
presso CARRABBA LUIGI
Camera del lavoro
ex Chiostro S. Lorenzo, a S. Gaetano
Per la pubblicità rivolgersi all'ufficio di pubblicità e rappresent.
Coppola, de Liddi, Sepe
Napoli-Largo Madonna Dell'aiuto 29-Napoli
Si pubblica il Sabato

IL SOVIET

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA
SEZIONE DELL' INTERNAZIONALE COMUNISTA

COSTITUZIONE
...a Repubblica Socialista dei Soviet
e Consigli dei Deputati Operai

PRINCIPIO. Chi non lavora non mangia

FINE. . . . . Soppressione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo

MEZZO. . . Durante la lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori il potere deve appartenere totalmente ed esclusivamente alle masse lavoratrici.

LA STAMPA COMUNISTA
nel 1922

Nel breve periodo trascorso della sua costituzione, e nonostante i molti altri compiti che gli incombevano, il Partito Comunista ha saputo formarsi una stampa completa e molteplice che sempre meglio si va organizzando.

Questa arma essenziale della lotta del partito per dare tutto il suo effetto deve contare sul concorso di tutti i compagni: sopratutto per la diffusione e il suo finanziamento.

Se per l'inizio del nuovo anno un grande sforzo non sarà fatto da tutti i compagni e simpatizzanti del partito, lo sviluppo della stampa comunista non potrà continuare e la vita stessa sarà esposta a un grave pericolo. Lanciamo quindi un appello a tutti i compagni perchè sia intrapresa una vigorosa campagna perchè i nostri periodici di partito siano meglio conosciuti e più letti, e un gettito adeguato di sottoscrizioni e abbonamenti ne consolidi la vita economica. Uno sforzo notevole è indispensabile: esso deve essere compiuto malgrado le difficoltà economiche che ostacolano l'attività di un partito puramente proletario come il nostro

Sopratutto deve avere diffusione e appoggio la stampa centrale del partito, che deve essere letta da tutti i compagni, e sostenuta da una sottoscrizione centrale indetta presso l'Amministrazione del « COMUNISTA ».

Per gli abbonati a più pubblicazioni del partito verranno fatte agevolazioni che risultano dal presente prospetto.

STAMPA CENTRALE DEL PARTITO

	Anno	Semestre	Trimestre
IL COMUNISTA Organo centrale quotidiano Amministrazione Corso d'Italia 94 Roma	50 —	25,50	13 —
RASSEGNA COMUNISTA Rivista di teoria e critica del partito Casa del Popolo Roma	32 —	16 —	—
IL SINDACATO ROSSO Organo sindacale settimanale del partito Palazzina Porta Venezia Milano	10 —	5 —	—
AVANGUARDIA Organo settimanale della Fed. Giov. d'Italia Casa del Popolo Roma	10 —	5 —	2,80

QUOTIDIANI REGIONALI DEL PARTITO

	Anno	Semestre	Trimestre
L'ORDINE NUOVO Per il Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Via Arcivescovado 3 Torino	50 —	25,50	13 —
IL LAVORATORE Per le tre Venezie Giulie Via Maliolica, 12 Trieste	50 —	25,50	13 —

Il nostro settimanale

Il "SOVIET, col 1° gennaio entrerà nel quinto anno di vita. Noi non ci nascondiamo le manchevolezze del nostro giornale Ma, se il conforto dei compagni non ci verrà meno se esso si mostrerà vivo a suon di quattrini col prossimo anno il nostro settimanale uscirà a formato ingrandito, migliorato nella veste e nel contenuto, piu' rispondente allo sviluppo del movimento comunista nella provincia di Napoli.

Ai compagni non deve sfuggire il sacrificio finanziario e di opera che costa un giornale settimanale. Il sacrificio di tempo e di lavoro può ben essere sostenuto da un piccolo gruppo di giovani intelligenti e attivi, ma al sacrificio finanziario dovete contribuire voi tutti, devono contribuire i lavoratori coscienti della nostra provincia

Il "SOVIET, è il giornale degli umili e degli sfruttati che si foggiano le armi per la liberazione. Alimentiamolo, difendiamolo Non un operaio deve restare questo anno senza l'abbonamento al suo giornale settimanale.

PREMIO A SORTE AGLI ABBONATI

A tutti gli abbonati annuali e semestrali del nostro giornale settimanale i quali aggiungeranno lire due all'importo dell'abbomento — che è di lire dieci per un anno e lire cinque per un semestre — l'Amministrazione darà in premio a sorte una bellissima statuetta in bronzo con base di marmo (capolavoro eseguito dal fratello del compagno Tripodi all'esposizione e ceduta al "SOVIET, soltanto a titolo di incoraggiamento per lire duecentocinquanta.

Abbonamenti combinati

Il «Soviet» il «Comunista» e la « Rassegna Comunista Anno lire 87, semestre lire 35, trimestre lire 22,50

Il «Soviet» il «Comunista» e il «Sindacato Rosso» oppurè il «Soviet» il «Comunista e l' «Avangnardia»: Anno lire 68, semestre lire 34, trimestre lire 17,50

Il «Soviet» il «Comunista» la «Rassegna» e il «Sindacato» oppure i primi tre e l' «Avanguardia»: Anno lire 95 semestre lire 48, trimestre lire 24,50

Il «Soviet» il «Comunista», il «Sindacato» e l' «Avanguardia» Anno lire 76, semestre lire 38, trimestre lire 19,50.

Il «Soviet» il «Comunista» la «Rassegna» il «Sindacato» e «l'Avanguardia»: Anno lire 103, semestre lire 52, trimestre lire 26,50.

Alle stesse condizioni si può avere per ciascuna combinazione al posto del COMUNISTA un'altro dei quotidiani del partito e cioè L'ORDINE NUOVO o il LAVORATORE DI TRIESTE.

L'importo per questi abbonamenti combinati va sempre spedito all' Amministrazione del quotidiano compreso nella combinazione.

MISIANO È SEMPRE NOSTRO!

Il gruppo parlamentare fascista può essere ben soddisfatto della bella gesta compiuta.

L'affare Misiano cominciava a divenire per esso un incubo bene imbarazzante. Il mantenimento delle promesse solennemente fatte alle proprie orde che l'esercizio parlamentare avrebbero essi ad ogni costo impedito al nostro compagno era divenuto più che mai problematico. La fiera resistenza di lui e del partito avevano mandato in fumo i bellicosi propositi. Dopo il vigliacco assalto in ben trenta armati contro un solo inerme dovevano desistere da ogni altra impresa di simil genere. Restare ad essi un semplice dilemma o decidersi per mantenere il loro impegno a sopprimere la vita di Misiano o ripiegare dietro la comoda trincea della manomissione della legalità in forma legale. I coraggiosi hanno preferito la seconda via, la prima si presentava troppo piena di spine. Il proletariato non avrebbe tollerato che la vita del proprio rappresentante fosse soppressa senza farla pagare cara.

La legge borghese, dopotutto, è più elastica della guttaperga, essa si assoggetta ai più vari contorcimenti quando debba rispondere al compito richiestole della tutela dell'ordine attuale.

I rappresentanti della borghesia sono inoltre così supinamente vili che si prestano senza dignità ad ogni imposizione della fazione più caratteristicamente rappresentativa e che custodisce più fedelmente le alte idealità di essa.

La mazza ferrata, la rivoltella hanno ceduto il passo all'articolo della legge e l'audacia ardimentosa dei combattenti all'impudente disquisizione dei legulei. E così quelli stessi i quali per un intiera legislatura non si erano accorti della ineleggibilità di "Francesco Misiano„; che non è sancita in alcun articolo della legge, non hanno trovato nemmeno la forza nella propria imbelle incapacità di affrontare la questione di fronte e sono ricorsi ai più miseri sotterfugi per conservare la maschera del rispetto alla legge.

Il potere della democrazia è tutto in questa abitual truffa.

Alla legge borghese per difendere il diritto violato degli elettori comunisti del compagno nostro noi abbiamo fatto appello non nella vana illusione di ottenere il riconoscimento del diritto.

Tanta imbecillità la lasciano volentieri alla cretineria social democratica.

Noi abbiamo voluto costringere la borghesia a violare la propria legalita' per dare la prova sensibile a quei proletari che ancora abbiano la illusione che la pretesa legalità borghese possa essere per loro una garenzia, che ciò è soltanto una lustra ed un inganno. Che la legalità assoluta è un non senso, è una parola di lusinga e non altro, la realtà è un rapporto di forza da cui la legalità non è che l'apparenza, incapace a farsi valere senza e contro di quella.

Misiano fuori del parlamento non è un combattente perduto, tutt'altro. Non è nel parlamento che si combattono le nostre battaglie, ivi è solo la sede delle batriacomiomachie socialdemocratiche.

Un rappresentante comunista od un altro o nessuno in quella sede non ha per noi alcun valore, per noi che intendiamo distruggerlo per creare sulle sue rovine ben diversi organismi, che rispondano ai veri interessi della classe lavoratrice.

Misiano fuori del parlamento, bandito dalle terre italiane continuerà fedelmente il lavoro per la causa cui ha votato la sua esistenza.

I comunisti tutti, i proletari tutti, i proletari di Napoli che lo hanno avuto e lo hanno tenace compagno nelle aspre lotte contro gli oppressori, i proletari di Napoli che lo vollero loro rappresentante al parlamento, che vollero esprimere nella elezione di lui tutta la loro solidarietà nell'abborrimento della guerra capitalistica contro la quale egli era insorto col suo atto, non lo dimenticano e non lo dimenticheranno. Lontano o vicino egli è sempre con noi, egli è anzi piu' in mezzo a noi ora che è lontano materialmente.

Nel suo nome novelle battaglie saranno ingaggiate e novelle vittorie si avranno, e non solo nelle misere e infeconde lotte elettorali, che sono le supreme delizie dei socialdemocratici.

"A Francesco Misiano„ al perseguitato della borghesia che sa di avere in lui un indomito implacabile nemico, al nemicissimo giunga in questa ora la espressione della solidarieta' piu' fervida di questo giornale, che tante volte accolse la espressione viva del suo fervido ingegno della sua passione ardente.

Il Soviet

L'accordo commerciale
Italo-Russo

L'accordo commerciale tra il governo dei Soviety e quello d'Italia è stato finalmente concluso.

Ormai non se ne poteva più procrastinare la firma. Già dal dicembre 1919 il Parlamento aveva dato il suo voto perchè i rapporti commerciali tra i due paesi fossero riallacciati. Già Nitti e Giolitti avevano nei loro discorsi-programma annunziato tra l'altro la loro buona volontà a tradurre in atto il desiderio della Camera.

L'ex socialista Bonomi proprio non poteva sottrarsi a questo compito già troppo tardivo.

A momenti il rappresentante del Governo d'Italia si sarebbe trovato allo stesso tavolo insieme col commissario degli Esteri dei Soviety, cioè col rappresentante di uno Stato con cui l'Italia non voleva trattare.

E con l'accordo, il 26 dicembre, è stato firmato. Tardi, ma non importa.

L'Italia diplomatica ha mostrato anche in questa occasione il suo acume e il suo finissimo tatto.

Il nostro Governo che avrebbe potuto firmare uno dei primi l'accordo con la Russia, poichè col Governo dei Soviety non aveva ostilità così gravi come la Francia o l'Inghilterra, è stato uno degli ultimi, nonostante la maggioranza del paese si fosse mostrata propensa alla firma, da parecchio tempo, e nonostante le condizioni di migliaia di cittadini italiani sparsi e dispersi per l'enorme Repubblica degli operai e contadini russi esigessero una pronta intesa fra i due Stati.

Dopo l'Inghilterra (marzo 921), la Germania (maggio 921) la Norvegia (settembre 921) l'Austria (novembre 921) finalmente la borghesia italiana si è creduta in dovere di permettere il traffico commerciale con la Russia.

Di questo accordo, sia pur tardivo, noi comunisti siamo lieti, non fosse altro perchè vediamo che il primo Stato proletario del mondo, per la vitalità e la salvezza, impone a poco a poco a tutte le borghe ie il riconoscimento della sua esistenza e della sua potenza. Solo in mezzo a un mondo di nemici, avversato con tutte le armi e tutti i mezzi trovatosi di fronte a un flagello che avrebbe sgomentato le organizzazioni statali più salde, esso non piega: resta sempre per tutti gli oppressi del mondo, il faro che illumina le macerie e la miseria del dopo guerra.

Ma di questa potenza e di questa resistenza della Repubblica dei Soviet i comunisti degli altri paesi non devono farsi una comoda sicurtà: ricordiamo tutti e sempre, che la Rivoluzione russa è la prima tappa della Rivoluzione mondiale. Appunto perchè il periodo delle rivoluzioni proletarie è stato aperto, e per la prima volta felicemente e stabilmente, occorre che noi tutti, che tutti i comunisti del mondo, intensifichino la loro opera, vendano fino allo spasimo i loro virili sforzi.

Operai, contadini non dimentichiamo che i bimbi del Volga (Russia) hanno fame. Essi si rivolgono al proletariato italiano — e di tutto il mondo — perchè venga in loro aiuto procurando loro derrate alimentari per fronteggiare l'immenso disastro prodotto dalla siccità.

L'inverno si approssima. Il freddo è il peggiore alleato della fame; se il vostro soccorso non giungerà in tempo migliaia di bimbi periranno. Permetterete voi questo?

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

Comunicato del Comitato Esecutivo

Per la cultura e per la propaganda

Chiunque abbia vissuto il movimento proletario sa quale immensa importanza, accanto alla propaganda orale, sia a quella dei comizi e delle adunate che a quella forse più efficace che si compie alla spicciolata nel corso della vita comune d'ogni giorno, abbia la propaganda scritta, fatta coi libri e specialmente con gli opuscoli, brevi, di poche pretese esterne e soprattutto di poca spesa. Se la parola è lo strumento più efficace per muovere gli animi e determinarli all'azione, essa però ha il difetto di essere effimera, di venir facilmente scordata se all'incitamento passionale per una circostanza qualunque non può seguire immediatamente l'azione, di non potersi comunicare che a frazioni relativamente ristrette della massa lavoratrice, e specialmente di esser poco accessibile nei luoghi e negli strati meno prossimi ai grandi centri cittadini di pensiero e di attività. Invece la parola scritta, il giornale, il libro, ma specialmente l'opuscolo, hanno una circolazione indefinita, sono accessibili a chiunque e dovunque arrivano, soprattutto anche a coloro che non sono ancora nel movimento, ne destano l'interessamento, mettono i primi germi della coscienza di classe, penetrano nell'intimo dell'individuo con quella perseveranza che è propria della verità allorché vi si può riflettere sopra, non nel fuggevole giro di pochi minuti, ma a lungo, con agio, nei momenti di riposo fisico e morale.

Mosso da queste considerazioni il C. E. del P. C. d'Italia ha disposto che la « Libreria » del Partito, nella sua serie italiana, (Biblioteca del P. C. d'Italia) provveda alla sollecita pubblicazione di una serie sistematica di opuscoli rispondenti ai caratteri ed ai fini su accennati. La « Libreria », di pieno accordo con l'Esecutivo, ha ritenuto che tale compito affidatole richiede la collaborazione di tutto il Partito, nel senso che alla redazione degli opuscoli di propaganda possano e debbano partecipare tutti quei compagni, e anche simpatizzanti, che ritengano di avere le necessarie attitudini, affinchè tale lavoro non sia semplicemente il prodotto del piccolo nucleo di compagni cui è affidata la organizzazione editoriale ordinaria, ma sia l'espressione dell'intelligenza e del senno comunista di tutto il Partito, anzi possibilmente di tutta la massa lavoratrice, e contribuisca così di più a rafforzare i legami tra la massa stessa e il Partito.

Pertanto la " Libreria del P. C. d'Italia „ si propone di pubblicare al più presto possibile una serie di opuscoli intorno ai seguenti argomenti:

1. Propaganda tra le classi lavoratrici della campagna (vari opuscoli, vale a dire uno per i salariati agricoli, uno per i piccoli coltivatori autonomi, coloni, mezzadri, piccoli proprietari lavoratori ecc. uno per le donne contadine ecc.).

2. Propaganda tra le donne (per quelle occupate come operaie nella industria, per quelle che attendono alle cure domestiche in famiglie di lavoratori o d'impiegati, per la donna in generale nei rapporti di inferiorità creatile dall'ordinamento capitalista ecc.).

3. Mosca o Amsterdam? (perchè i lavoratori debbono aderire all'Internazionale sindacale rossa anzichè alla gialla).

4. Il Partito socialista italiano, il Partito popolare italiano (opuscoletti polemici per dimostrare come detti Partiti ingannino e tradiscono i lavoratori).

5. Il fascismo e la necessità di organizzare la difesa proletaria.

6. I comunisti e la cooperazione.

Dovrà trattarsi di opuscoletti brevissimi di non più di 16 a 20 pagine, di formato in-16 della 'Piccola Biblioteca dell'I. C. edita dalla nostra Libreria„. Non dovranno essere lavori di erudizione "sebbene si richieda necessariamente concretezza ed esattezza sostanziale„ ma di propaganda popolare accessibile a tutte le menti, anche quelle meno fornite di preparazione culturale, quindi la massima semplicità e chiarezza di esposizione, congiunte tuttavia con linguaggio letterariamente attraente e colorito. Soprattutto occorrerà curare la concretezza del contenuto, partire sempre dalla situazione reale attuale della classe lavoratrice e dei vari strati di essa, facendo leva dei suoi bisogni dei suoi dolori, dei suoi desideri, delle sue più o meno coscie aspirazioni di ogni giorno

La "Libreria oltre ad un adeguato compenso, fornirà a coloro che ne esprimeranno il desiderio, tutti gli aiuti possibili di suggerimenti, indicazioni ed estratti di libri, giornali, opuscoli, all'occorrenza traduzioni di materiale estero. Chi tra i compagni e simpatizzanti desidera rendersi utile alla causa con questa speciale e importantissima forma di attività è pregato di rivolgersi subito in relazione con la "Libreria„, facendo conoscere a quale o quali degli argomenti su accennati "ed eventualmente anche di altri non compresi nell'enumerazione„, intende applicarsi, e contemporaneamente unendo un cenno sul modo con cui intende condurre la trattazione [un piano schematico, a modo di indice più o meno particolareggiato e ragionato]. Gli ulteriori rapporti si svolgeranno direttamente coi compagni che sono preposti alla "Libreria„.

E' necessario richiamare l'attenzione sul fatto che anche fuori della cerchia dei cosiddetti intellettuali, tra i lavoratori più intelligenti e affezionati al movimento, potrebbero trovarsi elementi capacissimi di far bene l'uno e l'altro di questi lavori. A questi compagni noi ci rivolgiamo in modo speciale assicurandoli che ad essi in particolar modo non mancherà da parte della "Libreria„ quell'aiuto di cui potranno aver bisogno, specialmente per la forma.

Oltre alla predetta serie di propaganda, la Biblioteca del P. C. di Italia ne conterrà un'altra di cultura e teoria del comunismo. Di questa seconda serie faranno parte, oltre alle traduzioni dei più considerevoli prodotti della letteratura comunista internazionale " Kapital„ di Marx, "Akkumulation„ di R. Luxemburg, "Finanzkapital„ di R. Hilferding ecc. anche scritti originali italiani sui seguenti argomenti:

1. — Storia critica del movimento socialista in Italia;

2. — Studio critico sulle cause e sui caratteri economico-sociali del fascismo.

3. — Studio sulle condizioni economiche dell'Italia durante e dopo la guerra.

4. — Bibliografia economica italiana.

5. — Bibliografia socialista italiana.

Inoltre vi sarà una serie di letteratura amena comunista, nella quale, oltre ad eventuali e desiderabili scritti originali italiani, si darà la traduzione delle principali opere di Barbusse, Rolland, Sinclar, Gorki, Panin, Schonlank, Jung, ecc. ecc.

Anche per queste due serie la "Libreria„ conta principalmente sulla collaborazione dei compagni e simpatizzanti, alle stesse condizioni enunciate per la serie di propaganda.

Insistiamo ancora una volta nel rilevare come questo programma, del pari di ogni altra attività di partito, è attuabile soltanto quando non manchi la collaborazione continua, accurata, appassionata vorremmo dire, dei migliori elementi del Partito, ma nell'attuazione pratica di esso, secondo le accennate direttive, sia col segnalare eventuali errori, lacune, deficienze tanto nel programma quanto nell'esecuzione di esso.

Al lavoro, compagni e compagne!

N. B. — Per ogni schiarimento o comunicazione rivolgersi alla "Libreria Comunista d'Italia„, via Marcantonio colonna 21, Roma(33.

I dirigenti delle organizzazioni politiche ed economiche e dei giornali di partito sono invitati a dare la massima diffusione alla presente circolare.

Convocazione dei Congressi Federali

Facendo seguito alle norme dettate per il congresso nazionale del Partito Comunista, ripubblicate recentemente, il C. E. ha disposto la convocazione dei Congressi federali nei giorni e secondo l'ordine sottoindicati. I Comitati esecutivi federali sono invitati a comunicare al C. E. del Partito la località e l'ora nei quali i Congressi avranno luogo, poichè il C. E. intende provvedere nei limiti delle sue possibilità, ad inviare un proprio delegato ai Congressi stessi. Tale invio non è impegnativo da parte del C. E. il quale riserverà, volta a volta, provvedervi secondo la disponibilità di compagni.

In alcuni Congressi, per ragioni evidenti, interverranno i rappresentanti di altre federazioni, come ad esempio al Congresso di Firenze, della Liguria, ecc. Però le nomine dei rappresentanti al Congresso nazionale verranno fatte sempre nell'interno di ciascuna federazione, secondo le norme già date.

Giorno 15 Gennaio.

Si terranno i seguenti Congressi federali: Cuneo, Pavia, Brescia, Vicenza (con Verona), Firenze (con Siena ed Arezzo), Lucca, Milano, Pisa, Genova (con Porto Maurizio e Massa Carrara), Trieste, Udine.

Giorno 22 gennaio.

Si terranno i seguenti Congressi federali: Bari, Catanzaro, Parma, Forlì Alessandria, Novara, Mantova, Modena, Ravenna, Lecce, Livorno, Treviso, Venezia, Napoli, Foggia, Reggio Emilia

Giorno 29 gennaio.

Si terranno i seguenti congressi federali: Cosenza, Salerno, Padova (con Rovigo), Trento, Sondrio, Piacenza Caserta, Girgenti (con Caltanissetta), Aquila, Torino, Ancona, (con Macerata e Ascoli Piceno), Bologna (con Ferrara), Pesaro, Novara, Cremona, Messina, Campobasso.

Giorno. 5. febbraio.

Si terranno i seguenti Congressi federali: Roma, Potenza Belluno, Grosseto, Trapani (con Palermo), Sassari (con Cagliari), Reggio Calabria. Catania (con Siracusa), Perugia, Bergamo, Como, Teramo (con Chieti).

OCCORRONO. Compagni ragionieri abilissimi, conoscitori di amministrazioni e di contabilità, meglio se pratici di aziende giornalistiche sono necessarii immediatamente. Stipendio buono. Scrivere al Comitato Esecutivo del Partito Comunista, in via Capo d'Africa - Casa del Popolo Roma

Il Comitato Esecutivo

L'avvenire è del Comunismo!

Fra tanto tragico crollo di concezioni pacifiste del divenire sociale una verità emerge nitida e formidabile:

La lotta di classe urla sempre più magica e travolge istituti e concezioni che sembravano essere i limiti estremi del campo in cui si sviluppa il fatale antagonismo sociale. E' la crisi profonda prodottosi nelle categorie fondamentali della vita sociale che dilania ogni dì più l'organismo sociale e sospinge il quarto stato verso le conquiste supreme.

Non avendo la guerra mondiale, grandioso evento rivoluzionario, realizzato niuno dei molteplici fini che si era proposta, le finalità rivoluzionarie divengono sempre più reali ed il fallimento della democrazia irreparabile in quanto che inflessibili necessità storiche importano una rivoluzione economica che consacrando il lavoro alla direzione della società, naturalmente produrrà la « dittatura proletaria ».

La reazione feroce e vasta non è valsa a frenare il fatale divenire rivoluzionario. La politica democratica delle borghesie è impotente a ridar vita florida all'economia capitalista.

Le aggregazioni violenti divengano sempre più pericolose e sono prove indefettibili della tremenda accumulazione delle forze rivoluzionarie. La incessante contesa fra capitale e lavoro trascina nella lotta ogni ceto sociale, pone rimpetto al capitale dello stato borghese tutta la classe lavoratrice che constata essere la sua saldezza nell'abbattimento violento degli ordinamenti sociali esistenti.

Inoltre, sintomo irrecusabile che il regime borghese è pervenuto all'estrema fase, è la guerriglia interproletaria che sarà dilacerante fino a che un partito socialdemocratico -pieno di falsari e d'illusionisti della storia riuscirà a tenere imbavagliate notevoli falangi operaie, guerriglia da cui la borghesia attinge rilevanti risorse e che preconizza la competizza proletaria necessaria alle battaglie risolutive che l'anarchismo economico, prodotto dalla produzione capitalista ribelle ad ogni spontanea creazione delle forze produttive, imporrà al proletariato.

E mentre il P. S., ancora mascherato da partito rivoluzionario, sorge visibile documento della sua intima contraddizione e del suo irreparabile nullismo, problemi economici ineluttabili esigono rapida e completa risoluzione e pongono sul terreno della lotta di classe, intesa in ogni sua più tragica evenienza, tutta l'armata operaia che deve lottare contro il capitale che minacciato nei più forti interessi e nel diritto di proprietà capitalista mobilita tutti i supremi poteri dello stato e tenta risolvere l'aspra contraddizione storica con la violenza che nell'impotenza di sospingere lo sviluppo economico a ritroso del naturale suo corso, sveglia inevitabilmente la forza rivoluzionaria della classe lavoratrice che di fronte alla orribile conseguenza della repressione saprà colpire a morte il mostro che avvince fra le sue ritorte una classe giovane e forte che sui ruderi del capitalismo e sotto lo scudo della dittatura del lavoro innalzerà una superiore forma economica feconda di laboriose opere di lavoro e di novelli e più fulgidi progressi.

Dovere dei lavoratori e quello di porsi sotto la bandiera, che sale sempre più in alto, del P. C. che inquadrando e dirigendo il proletariato sulle direttive di Mosca prepara le forze e gli organismi che il corso fatale germineranno la « nostra dittatura », dittatura del lavoro che attraverso i soviet ed i Consigli di fabbrica esigerà una forma di convivenza in cui i liberi produttori potranno ascendere ai più dignitosi tenori di vita.

Saldi ed incrollabili dunque i principii dell'Internazionale e con maggiore ardore procediamo sulla nostra via. Vuotiamo con fierezza gli amari calici che nell'alterno fluttuare della vita ci si presentano. L'avvenire è nostro in quanto che spetta al lavoro la direzione degli umani destini e la legge della storia è che il quarto stato dovrà un giorno dare la scalata all'Olimpo, rovesciare i poteri dello stato borghese ed iniziare una grandiosa era di pace e di libertà.

L'avvenire nostro, per cui lottiamo e stilliamo il sangue della giovinezza la scienza lo prevede, la coscienza lo giustifica ed allora comunque e dovunque avanti per la « dittatura proletaria ».

Ferruccio Pennacchio

F.I.O.M. Sezione di Nap.

La segreteria ci comunica di aver ricevuto a suo tempo dal compagno Bolletti Raffaele la somma di lire 244.00 raccolta tra gli operai metallurgici del Cantiere di Baia per i serrati della Partenopea e che fu da questa segreteria regolarmente distribuita.

Leggete il "Comunista„

Attività di Partito

Convegno Sindacale Comunista

Domenica 8 gennaio p. v. alle ore 10 a. m. nel Salone della Camera del Lavoro (ex chiostro S. Lorenzo) è convocato il convegno dei rappresentanti le organizzazioni Sindacali che accettano il programma del Partito Comunista, residenti nella Provincia di Napoli, per la discussione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.° Norme per disciplinare l'azione dei gruppi comunisti nell'organizzazione Sindacale (relatore Esecutivo Nazionale).
2. Stampa (relatore Prof. Ludovico Tarsia).
3. Nomina del Comitato Sindacale Provinciale.
4. Nomina dell'Esecutivo Sindacale.
5. Varie.

La Commissione per l'accettazione dei soci, si riunisce ogni giovedì dalle ore 19, 30 alle ore 21 30 per l'esame delle domande di ammissione al Partito, nei locali presso la Camera del Lavoro a S. Lorenzo. Gl'interessati ne restino intesi.

S'intendano invitati anche i compagni firmatari delle domande stesse, per gli schiarimenti del caso.

***

I compagni che non si trovano al corrente coi pagamenti delle quote della Sezione, sono invitati a presentarsi prima del volgere del corrente anno presso il Comitato Esecutivo, per giustificare la propria morosità.

Le prenotazioni delle tessere pel 1922, col relativo importo si ricevono dal compagno esattore che risiede tutte le sere dalle ore 20 alle 22 nei locali della Sezione

***

Il comitato provvisorio per l'organizzazione dei Gruppi Comunisti Sindacali, siede presso il C. E. ogni lunedì dalle ore 20 alle 22.

Ne restino intesi i fiduciari dei gruppi stessi, che son tenuti a mettersi con detto Comitato a contatto.

Tutti i compagni organizzati in sindacati professionali, leghe di mestiere etc, anche se isolati, hanno l'obbligo tassativo di mettersi immediatamente in relazione col suddetto Comitato.

L'Assemblea ordinaria di questa sezione è convocata per lunedì 2 gennaio 1922 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del C. E.
a. Costituzione del Comitato e della Commissione per l'esame delle domande di ammissione
b. Ammissioni.
c. Ricostituzione della sezione giovanile.
2. Stampa del Partito. Ordine del giorno Savino e relazione Terzo.
3. Circoli Rionali.
4. Convegno Sindacale.
5. Varie ed eventuali.

Si avvertono i compagni che in base all'articolo 17 dello Statuto, sono radiati dal Partito, coloro che per tre volte di seguito sono assenti alle Assemblee, senza far pervenire in tempo utile la giustificazione adeguata.

Gruppo Comunista Metallurgico

Sottoscrizione pro ultime Cantiere Pattison

Officina Miani e Silvestri lire	227,40
Officina Ferroviaria Meridionale lire	112,30
Stabilimento Pattison lire	38,00
Stabilimento Di Lauro lire	12,00
Ponderia Gaglione e Gallucci lire	10,00
Totale lire	400,00

La sudetta somma è stata distribuita ai compagni nel modo seguente: Sansone lire 25, Ottadiano lire 25 Miaromo lire 25, Bufaamo lire 25, De Benedictis lire 25, Cozzolino lire 25, Reale lire 25, Quaranta lire 25, Metteucci lire 25, Corgnazzi lire 25, Monti lire 25 Stabile lire 25 Barrinelli lire 25, Perino lire 25, De Compas lire 25 in anno lire 400,00

Il comitato esecutivo del Gruppo Comunista Metallurgico si riunisce due volte alla settimana e cioè il martedì ed il venerdì alle ore 19 precise nei locali della Camera Confederale del Lavoro nell'ex chiostro S. Lorenzo a S. Gaetano

I compagni iscritti e i simpatizzanti ne restino intesi, come pure sono pregati tutti i compagni fiduciari di esso Comitato di attenersi scrupolosamente alle disposizioni che verranno ad essi impartite per il tramite della segreteria, la quale è aperta tutte le sere dalle ore 19 in poi per tutti quei chiarimenti che gli verranno richiesti nell'interesse del nostro movimento.

DIFFIDA

E' stato espulso dal Comitato Esecutivo — della Federazione Provinciale Comunista — per indegnità morale e politica Mario Leonida Faletta.

Ne diamo avviso a tutti i compagni e a tutte le Sezioni. Il Comitato Esecutivo

E' uscito l'opuscoletto:

Il socialismo napoletano e le sue morbose degenerazioni

Bellissimo volumetto in 16° di 48 pagine, preziose paginette di cronaca politica stampate a cura dei Comunisti Napoletani.

Per ordinazioni rivolgersi alla Segreteria federale ex chiostro San Gaetano Napoli inviando lire una quale importo del volumetto e cent. quaranta per spedizione raccomandata.

DALLE NOSTRE PROVINCIE ROSSE

Da Foggia

Nel Sindacato Ferovieri Italiani

Nei locali sezionali, indetto della testa di orinale rotto con l'assistenza dell'idiotissimo Normanno ha avuto luogo un consiglio di avventizi ferrovieri.

Quei .. ragazzacci dei comunisti come al solito han parlato in favore della tattica propugnata dal Comitato Sindacale Comunista, e — apriti cielo — son riusciti a fare approvare alla unanimità un ordine del giorno pel fronte unico proletario per la azione concorde e simultanea di tutto il proletariato d'Italia.

L'...invadenza comunista ha terramotato i socialfanghisti presenti, che si sono abbattuti come due "papere sparate,, si abbattono.

Ad un uomo brutto

Quel bruttissimo sconcio d'uomo che risponde al nome dello "spegnimoccolo,, Crucimo ha voluto —senza darsi l'aria di farlo—spezzare una lancia di... cartone in favore dell'ex direttore provvisorio dell'Istituto industriale « Saverio Altamura » prof. Cavotta. dalle colonne del (lettore per carità, otturatevi il naso!) "Corriere d'Italia,,.

Ma sapete come? dicendoci che la scuola primaria è senza locali, che vi sono molte scuole chiuse per mancanza d'insegnanti e che... egli—Crucinio — è un perfettissimo tesso.

D'accordo. Ciò non per tanto, per l'ex direttore ecc. Cavotta resta un "bieco sagrestano... Come è allegra... la genta seria!

Fessi o corvi?

Se « Il Soviet » avesse da tempo fa, pubblicato una nostra nota concernente il nostro giudizio su Di Vagno «vivo», difficilmente i cloachisti social democratici locali, avrebbero potuto — senza arrecare nausea per fino ai più minchioni, continuare a fare i corvi su Di Vagno «morto».

Precisiamo.

Dopo aver premesso che sul cadavere del cittadino «assassinato» Giuseppe Di Vagno noi reverenti abbassiamo la nostra bandiera, non ci sembra che debba scandalizzare chicchessia se, ricordando Peppino Di Vagno come uomo politico affermammo ed affermiamo che era arrivista della forza di un milione di cavalli, che pur avrebbe dato la sua fede al diavolo, che nel socialismo e del socialismo non distingueva che i banchi di Montecitorio e i seggi dei consessi provinciali e comunali.

Vi ha fatto scrivolizzato l'aggettivo del corrispondente de «Il Soviet».

Eh! via, lasciamo andare.

Certo puzzolentissimo usiamolo piuttosto per certi bilanci finanziari di qualche Camera del Lavoro.

Diremo che avremo errati nel giudizio su Di Vagno «vivo» solo quando i puttanieri del socialismo locale, riusciranno a dimostrarci come l'On. Giuseppe Di Vagno in occasione delle elezioni politiche del 919 non fosse stato espulso per «indegnità» politica dal Partito Socialista Italiano.

E' chiaro? Fra i corvi continuino pure a fare il loro mestiere.

Ce ne freghiamo.

Diffida

Diffidiamo alle Sezioni Comuniste di Capitanata e del napoletano nonchè ai compagni tutti certo Bozzuto Giuseppe che spacciasi per comunista.

E' un emerito farabutto.

I compagni che avranno la sventura di averlo tra i piedi lo trattino come tale.

Cose ferroviarie

(Frisoli) Se un opportuno provvedimento della Divisione compartimentale di Bari non . . . pioverà tempestivamente, l'ufficio del Capo Stazione principale si trasformerà in un vero manicomio.

La stazione di qui, ne ha visti di titolari ignoranti e presuntuosi, ma come cotesto . . . capriccioso non ne ha visto certamente, né, siamo convinti ne vedrà giammai. Questa è carina davvero. Ci ricorda il kaiser . . . L'ufficio Cassa è chiuso (le teste . . . con i berretti a tre bordoni non si presentano in ufficio prima delle nove!) Vi è un signore che deve riscuotere del danaro.

Come fare? Ecco vi è la biglietteria . . .

Ma agli sportelli la folla si pigia perchè è imminente la partenza del gruppo mattutino dei treni.

Che importa? Si ordina al bigliettario di pagare. Questi continua a fare il suo . . mestiere, cioè a fare i biglietti,

Apriti cielo Un 5141 di L. 5.00 viene a punire chi ha fatto nient'altro che il suo dovere.

Non è carina davvero?

Comentare? Bisognerebbe esser pazzi come il Sig. Mercadante.

Ma fino a quando??

Da Barra

Provvedimenti scolastici

(Battaglia) Dopo tanto chiasso, chiacchiere, reclami e proteste fatte, ai primi di gennaio di questo anno siamo alla stessa situazione di prima. Bambine e maestre della 2. 4. 5. e 6. elementare femminili, debbono per volontà di uomini morire di freddo.

Chi non conosce queste due aule che nientemeno racchiudono 4 classi, non può farsi un concetto esatto del come si vive in questi locali:

Ambigni, stretti, oscuri, umidissimi, senz' aria, insomma, pochi igienici e infine poco morali. Se si consideri solo che due finestre danno in un carcere c'è da crepare.

A gennaio u. s. fu presentato un reclamo in doppia copia firmato da quasi tutti i padri delle scolarette e diretti una al sindaco ed uno al direttore didattico, affinchè si fosse provveduto con urgenza. Dove è andato a finire?

Le proteste continuarono da parte di chi rappresentava ancora la vecchia sezione socialista, provocando così lo intervenuto del prof. Ciavarelli, il direttore didattico, il prof. rev. Matuozzo, il supplente assessore scolastico dottor Fusco, e molti consiglieri comunali, ed ha momenti questi signori quasi volevano ordinare la chiusura dei locali minacciando tutti i fulmini del cielo se non si fosse immediatamente provveduto da chi di dovere.

Ci illudemmo perchè credevamo che si fosse raggiunto lo scopo, ma tutt'altro, fu messo tutto a dormire come di solito, ed anzi per maggior cordoglio fu fatta un'inchiesta a carico delle signorine insegnanti, che quantunque non socialiste furono tacciate per bolsceviche.

Inchieste che del resto ha fatto la fine della bolla di sapone poichè le insegnanti sono irresponsabili.

Ed è passato un anno, ma nemmeno l'inconveniente dei cessi si è potuto eliminare o non si è voluto perchè l'assessore del ramo parr. signor Pasquale Cocozza ha preferito applicare le tasse alla cittadinanza, anzicchè occuparsi della scuola, compito assai più nobile e più civile.

Noi non ci fermeremo qui, e continueremo finchè saremo riusciti allo scopo, dappoichè questi locali possono servire solo per deposito di vino e non di carne umane.

Il dottor Fusco Federico si è dimesso, si dice per la questione in parola, ed è stato sostituito dal ragioniere signor Ambrosino Arcangelo, giovane intelligente ed appassionato studioso, ma di fibra assai debole per poter insistere e ottenere provvedimenti serii.

Ad ogni modo aspettiamo la sua nomina ufficiale per richiamare se del caso, la sua attenzione e quella del R. Provveditore dei Studi.

Da Resina

(De Benedictis) L'amministrazione così detta democratica di Resina — molto tempo fa — pensò bene di istituire nel nostro paese un pronto soccorso.

Per questa filantropica istituzione l'Erario comunale fu gravato di circa cento lire al giorno; ma come tutte le altre cose della famosa democrazia anche questa è una vera turlupinatura.

Basta, dire che il tanto decantato pronto soccorso è chiuso nei giorni feriali ed è festa alla domenica, val quanto dire, non funziona affatto. I Signori D'Auria medico condotto e Giros componente l'Amministrazione comunale, Direttore in capo del policlinico, ovvero del pronto soccorso resinese fanno a gara a straffottersene pur percependo per tale incarico, lauti stipendi; quando si va a chiamarli per qualche soccorso da apprestare, essi rispondono con una frase fatta (vengo subito).

Sapete che significa vengo subito? Vengo quando l'ammalato o il ferito è già cadavere putrefatto.

E' possibile che il proletariato resinese deve essere beffato dai signori democratici che sono al potere mentre lo si aggrava di tasse sperperando l'introito in tale maniera per mantenere i galoppini dell'attuale Amministrazione?

Ben tre casi si sono verificati che sono decessi per mancanza di soccorso e altri ancora se ne verificheranno per la incuria di lor Signori. Siete contenti proletari di Resina? Questo è il pronto soccorso che vi offre l'Amministrazione democratica del nostro comune fino a quando non sarete capaci di liberarvene.

Da Andria

Il fronte unico degl'idioti

(Mucci) Un sedicente sindacalista rivoluzionario che affligge le organizzazioni proletarie pugliesi con la sua presenza, scrisse tempo addietro sugli amici fogli libertari, che la lista comunista elettorale di Bari, era stata sottoscritta da 92 fra pescecani, preti ed altri simili . . . libertari di Andria. La notizia solleticò il palato degli scrittori dell'Avanti! i quali in rubrica dal titolo: POLIMICHETTE (che è una edizione presuntuosa degli scampoli) la riferirono con aggiunta di parole per noi schernitrici e dileggianti. E siccome tale notizia venne riportata dal settimanale del Barnum napoletano sono costretto stralciare dal Comunista questo pezzo per darlo in pascolo ai nostri lavoratori. Non è inopportuno conoscere che gli elettori firmatari della lista comunista per la circoscrizione di Bari furono cinquecento, in massima parte residenti a Castellana, Foggia, S. Severo, Bitonto.

Da Andria i partigiani del sedicente sindacalista rivoluzionario diffusero tra gli operai la notizia che i firmatari della lista comunista sarebbero stati arrestati. Uno tra coloro che avevano firmata la lista terrorizzato dalla notizia, pregò di far cancellare il suo nome già posto alla lista stessa. dichiarandosi clericale. Non c'era bisogno di ricorrere a questi mezzi giolittiani per trascinare la Camera del Lavoro sedicente sindacalista rivoluzionaria di Andria a votare per la lista socialista. In quale piaga d'Italia i sindacalisti rivoluzionari tipo—Andriese—non versarono i loro voti sui candidati rivoluzionari socialisti? Ma la malafede del sedicente sindacalista rivoluzionario che presiede alle sorti della rivoluzione antibolscevica, antidittatoriale e tendenzialmente libertaria di Andria, ha capito benissimo che una rivoluzione di tal genere non la si fa se non rafforzando il fronte unico dei nemici della rivoluzione bolscevica. E prima che i comunisti con la loro propaganda riescano a creare il fronte unico di tutti i lavoratori, egli - il tendenzialmente libertario in politica, in grammatica ed in senso comune propugna il fronte unico degli idioti. E pare che abbia fortuna se l'Avanti e la Conquista hanno già dato il loro . . . parere favorevole!

***

Il Sindacalista e non il « sindacalismo » va assumendo delle gravissime responsabilità di fronte al movimento operaio in genere.

Oggi con la nuova propaganda libertaria...tutto è permesso nella gloriosa Camera « sindacale » dice il Signor Modugno (non noi) meno che ai, comunisti ai quali non è permesso neanchè il controllo. Molti operai in buona fede si domandono perchè tutto ciò? Ad essi rispondiamo che non c'è nulla da meravigliarsi quando alla testa di essa v'è un sedicente libertario — sindacalista.

Ieri che imperava la dittatura di certi politicanti si discuteva e si criticava liberamente, specialmente, contro certuni che abusando dell'assenza forzata dei lavoratori — perchè soldati della guerra borghese—appropriavano per speculare in tutto e per tutto: oggi con un sedicente libertarismo, guai, a chi tenta fare soltanto delle obbiezioni al sindacalista Signor Modugno (prossimo candidato) dell'affarismo andriese.

E' bastata una piccola schermaglia per fare aggredire da tenzi un compagno, reo soltanto, di non aver mai voluto abdicare la sua fede politica per accodarsi al sindacalismo della (santa pancia).

Antielezionista per i comunisti, elezionista per chi possiede 300 mila lire come « Singhietti ». Vanta al suo attivo di aver tesserato alla U. S. I. delle organizzazioni protette dai fascisti — figli dei grossi terrieri locali -- e dal delegato di P. S.

Questo è il grande moralista andriese. Che ne dice Armando Borghi?

***

Il sussidio di disoccupati agricoli è l'eterna piaga di Andria. Una borghesia incapace anche ad organizzare per dare quello che lo stesso stato borghese concede ai poveri contadini. Tutto si demolisce senza mai ricostruire, vi sono certi uffici burocratici capaci a muoversi soltanto quando i contadini stanchi delle continue turlupinature e di tante ingiustizie che si perpetrano ai loro danni, scendono in piazza a farsi valere i propri diritti.

Avvertiamo pertanto tutti i contadini che il sussidio agricolo — contrariamente alle voci ad arte diffuse — non è stato per nulla revocato, e quindi è necessario dare molto filo da torcere ai signori di palazzo S. Francesco per ottenere il pronto pagamento — scusate s'è poco — delle quindicine dello scorso novembre.

Biblioteca dell'Internazionale Comunista

E' uscito:

L'EDIZIONE ITALIANA DELLA GRANDE RIVISTA

INTERNAZIONALE COMUNISTA

N. 15

Organo del C. E. della III Internazionale

Dal sommario rileviamo i seguenti articoli;

CARLO LIEBKNECHT: Pagine scritte in prigione.
CARLO RADEK: I problemi della rivoluzione mondiale alla luce del menscevismo internaz.
G. ZINOVIEV: Menscevismo, Comunismo e la Rivoluzione mondiale.
N. BUKHARIN; Sulla tattica offensiva.
MANUILSKI: Le trattative di Riga.
H. BARBUSSE: Il dovere socialista.
N. LENIN; La lotta delle tendenze nel P. S. I.
» » I falsi discorsi sulla libertà.
M. PAVLOVITC: Nel paese dell'Internazionale giallo.
TZHAKAJA: Georgia, Armenia, l'Intesa e la Russia dei Soviet.
Appello ai popoli d'Oriente
Appello al primo congresso dei popoli d'Oriente. Agli operai d'Europa, d'America e del Giap.
SAFAROV; L'Oriente e la rivoluzione.
E. VARGA; La situazione economica e politica dell'Impero britannico.
J. SADOUL; L'espulsione dei principi.
V. KOLAROV; La rivoluzione d'ottobre.
F. GULA; La scissione nel seno della socialdemocrazia ceco-slovacca:
UN COMUNISTA FINLANDESE; La situazione in Finlandia.
J. HERTOG: Il movimento rivoluzionario in Isvizzera
V. NEVSKI; L'opera del Partito Comunista nelle campagne.
N.KRUPSKAJA; L'Istituto superiore d'educazione politica.
N. PODVOISIK: Cosa è l'istituzione militare obbligatoria.
A. LOSOVSKI; Amsterdam, Mosca, Londra. ecc. ecc. ecc,

— Prezzo lire 20 —

Alle sezioni del P. C. I. viene concesso uno sconto del 50 %.
Alle ordinazioni aggiungere, per spese postali e raccomandazione lire 1,90

ROMA—Libreria Editrice del Partito Comunista Italiano—Via Marcantonio Colonna 21—ROMA

Sottoscrizione per il "Soviet,,

Somma precedente lire 3391,50

Scheda N. 83 affidata al compagno Carrabba Luigi: Contributo novembre sezione comunista Napoli lire 50, Prof. Ludovico Tarsia per visita fatta al compagno De Rubertis lire 10, Prof. Ludovico Tarsia per visita fatta al compagno Autiero lire 5, Vuotto ed altri compagni lire 4,80, On. Misiano Francesco lire 10, Gigliotti Luigi lire 5, Gruppo comunista Calzolai lire 20, Contributo dicembre sezione Napoli lire 50, Gallerini Pasquale lire 1,25, On. Misiano — girando al Soviet i diritti di autore — per una rappresentazione del bozzetto sociale « Tenebre » a Varese lire 14,20, Contributo novembre Camera Confederale lire 200, Da un gruppo di compagni di Torre Annunziata lire 11, Mercogliano Angelo lire 1, Capezzuto Giuseppe lire 1, Grisani Antonio lire 1 Cecchi Antonio lire 5, Carrabba Luigi lire 5, Russo Pietro lire 5. Da un gruppo di giovani a mezzo Talamo lire 2, Fobert Rodolfo lire 50, Da un gruppo di impiegati (spaccio paragone) lire 25, Contributo dicembre Camera Confederale lire 200, Prof. Ludovico Tarsia lire 10 — 686,25

Totale chiusura sottoscrizione 31 Dicembre 1921 lire 4077,75

FOBERT BROTHERS

Trasporti internazionali
marittimi e terrestri

TRASPORTI A FORFAITS
PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

Servizio speciale pel NORD e SUD-AMERICA

MESSINA — Via Pagliarella 16
NAPOLI — Via Salvatore Fusco A. De Pretis Tel. 43-94

Abbonatevi al "SOVIET,,

Adolfo Musto Gerente responsabile
Tipograf. Dei Tribunali

IMPIEGATI ED OPERAI

Comunali - Provinciali - Tramvie elettriche - Ferrovie secondarie - Opere pie - Compagnia gas - Acquedotto serino - Società elettriche - Banche primarie e Società Industriali: volendo ottenere prestiti con pagamenti rateali, o cedere il

QUINTO DELLO STIPENDIO O DELLA PAGA

ad OTTIME CONDIZIONI e con ANTICIPI IMMEDIATI, rivolgetevi:

COMMERCIAL BANK

NAPOLI VIA MONTEOLIVETO N. 79 di fronte Posta Centrale
TELEF. 48 - 65

Per la stitichezza usate le Pillole Arnaldi

L. 2,20 lo scatolo bollo compreso

PER LA TOSSE - ASMA E BRONCHITE CRONICA USATE LE

GOCCE ARNALDI L.8,80 il Flc. bollo compreso

In vendita presso tutte le buone farmacie

Sub Concessionarii pel Meridionale
G. COPPOLA, N. DE LIDDI & U. SEPE
NAPOLI-Piazza Municipio-N. 48-NAPOLI

Concessionarii per l'Italia e Colonie
TARTARO & MARINI
ROMA - Via Andrea Doria N. 40 - ROMA